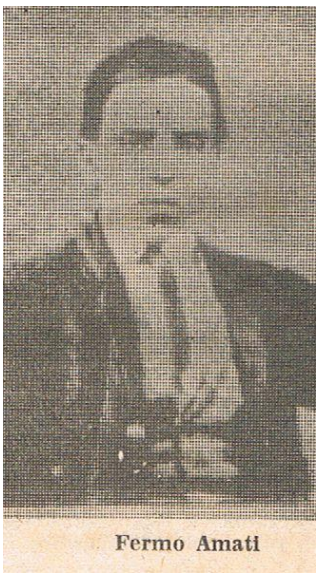
Amati Fermo Ferdinando Federico
di Giovanni e di Matilde Farina
nacque a Bergamo 17 febbraio 1841

Nel 1860 partecipò alla Spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla VIII compagnia (A. Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte".
Cadde tra i primi, il 15-5-1860, nella battaglia di Calatafimi affermato da G. Sylva che fu testimone oculare.
Le sue ossa riposano nell'ossario di Calatafimi.
La Gazzetta Ufficiale del 1878 lo dà caduto a Palermo e Alberto Mario nel suo volume "Garibaldi" lo dà caduto a Palermo il 27 maggio 1860 per cui il nome dell'Amati figura inciso nella lapide posta nell'atrio del museo di Storia Patria di Palermo.


Fermo Amati

G. Sylva così scrisse:

"....certamente non senza grave sacrificio, poiché lasciamo sul terreno e morti e feriti non pochi. Fra i primi il nostro più giovane compagno Adolfo Biffi, indi Gaspare Tibelli, Fermo Amati"

E poiché il Biffi e il Tibelli caddero a Calatafimi è logico che l'Amati sia pure caduto a Calatafimi. Alla sua memoria furono concesse le tre medaglie commemorative e una medaglia d'argento al valor militare.